attualità Lacaniana

RIVISTA DELLA
SCUOLA LACANIANA
DI PSICOANALISI

37

parole d'amore

slpcf
SCUOLA LACANIANA DI PSICOANALISI DEL CAMPO FREUDIANO

GENNAIO / GIUGNO 2025

attualità **Lacaniana**

RIVISTA DELLA
SCUOLA LACANIANA
DI PSICOANALISI

ISSN 1828-1958

DIREZIONE SCIENTIFICA
Amelia Barbui

COMITATO SCIENTIFICO
Omar Battisti
Maria Bolgiani
Andrea Gravano
Adele Succetti
Monica Vacca
Sebastiano Vinci

REDAZIONE
Monica Buemi, *responsabile della pubblicazione*
Paola Bolgiani, *caporedattrice*
Riccardo Andolcetti
Luisa Di Masso
Luciana Madaio
Giuseppe Pozzi

COMITATO DI EDIZIONE E DIFFUSIONE
Beatrice Cricchio, Luca Curtoni, Florencia Medici (coordinatrice), Samantha Monaldi, Angela Ragnetti, Massimiliano Rielli

DIREZIONE E REDAZIONE
Via Pecchio, 12
20131 Milano

CONTATTI
Informazioni: attualitalacaniana@slp-cf.it
Scuola Lacaniana di Psicoanalisi del Campo Freudiano www.slp-cf.it

Immagine in copertina:
Otto Müller, *Liebespaar*, 1914

Ho conosciuto in te le meraviglie
meraviglie d'amore sì scoperte
che parevano a me delle conchiglie
ove odoravo il mare e le deserte
spiagge corrive e lì dentro l'amore
mi son persa come alla bufera
sempre tenendo fermo questo cuore
che (ben sapevo) amava una chimera.

Alda Merini

37
parole d'amore

SOMMARIO

OUVERTURE

11 Editoriale
Monica Buemi

15 Fraintendimenti
Amelia Barbui

parole d'amore

23 Parlare dell'amore e parole dell'amore
Céline Menghi

31 Amore e odio nella clinica
Anaëlle Lebovits-Quenehen

37 Liberi d'amare?
Davide Pegoraro

45 L'amore femminile
Maria Antonella del Monaco

55 L'interpretazione è una parola d'amore?
Raffaele Calabria

63 Un'oscura trama di rovesciamenti
Carmine Mangano

71 Una donna da copiare
Annalisa Piergallini

79 Parole di un amore non reciproco
Florencia Medici

87 L'ossessivo e l'amore per la Dama
Vicente Palomera

95 «OK *Boomer*!»
Matteo De Lorenzo

La ripartenza della *passe*

(Non disponibile nella versione digitale)

103 Ouverture
Anne Lysy

CARTELLO A

107 Da un *passeur* a un altro
Patricia Bosquin-Caroz

113 S(Ⱥ): la parola e il silenzio
Bruno de Halleux

119 *Passe* e tempo logico
Alice Delarue

125 La scienza del singolare
Esthela Solano-Suárez

131 La *passe* e l'al di là della clinica
François Leguil

CARTELLO B

137 Come leggere la fine delle analisi nelle *passe* di oggi?
Hélène Bonnaud

143 Singolarità e paradossi del cartello della *passe*
Victoria Horne Reinoso

149 Desiderio di nominare
Bénédicte Jullien

155 Non senza dire
Lilia Mahjoub

161 Il *passeur* e la *passe*
Olivier Miani

INTERVENTO DELLA DIRETTRICE
167 Scommettere sul disomogeneo
Anne Lysy

CLINICA. VERSO PIPOL 12

175 Una funzione particolare
Chiara Nicastri

183 La parola (muta) in atto
Viviana Monti

193 Far emergere degli esseri di desiderio
Donata Roma

201 L'amore patetico
Pasquale Indulgenza

CONNESSIONI

211 Minacce d'amore e ultimi giorni dell'umanità
Intervista ad Alessandro Gagliardo a cura di Paola Bolgiani

225 A mo' di dialogo con Giacomo Trinci
a cura di Céline Menghi

LETTURE
A partire dal testo *Tre secondi con Lacan* di Esthela Solano-Suárez

233 Un trattamento che mira al reale
Paola D'Amelio

239 In *Tre secondi*, è vero amore?
Aurora Mastroleo

245 La logica dell'a-senso
Paolo Rocco Cipriano

OUVERTURE

Editoriale

MONICA BUEMI

La questione dell'amore, centro e perno dei legami sociali, interpella e affascina da sempre gli esseri umani. L'amore può conferire un significato particolare alla vita e regala l'illusione di fare uno con l'altro ed è questo il versante narcisistico dell'amore messo in rilievo da Freud e recuperato da Lacan quando sottolinea che «l'amore, se è vero che ha rapporto con l'Uno, non fa mai uscire nessuno da se stesso»[1].

Parlare di amore in psicoanalisi consente di seguire un percorso che è centrale della pratica e nella teoria psicoanalitica. L'amore, in quanto amore di transfert è infatti un asse portante della pratica della psicoanalisi essendo ciò che più propriamente rimanda al desiderio dell'analista[2], funzione di sembianza dell'oggetto causa di desiderio che occorre si renda operativa nella direzione della cura con la finalità di produrre il dire del soggetto. Un dire che rimanda al desiderio inconscio e al godimento indicibile che abita il *parlessere* laddove la posta in gioco di un'analisi è legata alla possibilità di arrivare ad accogliere, passo dopo passo, questi punti di assoluta, intima e opaca singolarità.

Il tema dell'amore, tanto caro ai poeti, è ciò che si ripete nelle liriche e nelle canzoni in cui l'essere parlante cerca di tradurre incessantemente in parole quella sofferenza così sublime che solo l'amore in quanto affetto legato alla sessualità può produrre nel corpo e nello spirito. Ma sappiamo anche che dell'amore non si può dire tutto, l'amore sfugge alle categorie e agli schemi acquisiti, non si fa

1 J. Lacan, *Il Seminario, Libro XX, Ancora* [1972-1973], a cura di A. Di Ciaccia, Torino, Einaudi, 2011, p. 45.

2 Cfr. Id., *Il Seminario, Libro XI, I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi* [1964], a cura di A. Di Ciaccia, Torino, Einaudi, 2003.

imbrigliare e spinge forzando gli argini consolidati. Il funzionamento dell'amore prosegue ad essere ammantato di fascino e mistero forse proprio perché, così come l'inconscio, è attraversato dalla mancanza impastata e disimpastata pulsionalmente a quella cifra legata all'impossibile che a sua volta può rinnovarsi nel legame sociale.

Lacan promuove l'«amuro»[3], l'amore che non crede e non cede all'illusione che due possano fare uno, ma che anzi mette al cuore del legame stesso quel godimento irriducibile che le parole comportano. Siamo allora confrontati con l'idea di un amore che faccia posto alla castrazione, che metta in primo piano la lingua nel legame con il corpo e con il godimento che attraversa il *parlessere*.

Nell'epoca contemporanea in cui, come sottolinea Jacques-Alain Miller, allo *Zenit* sociale troviamo l'oggetto di godimento, il più-di-godere, che «s'impone al soggetto che ha perso la bussola»[4] diventa tanto più stringente occuparsi e valorizzare in modo «assolutamente speciale»[5] l'amore perché è l'unica cosa che «può fare da mediazione tra gli uno-tutto-solo»[6] e che può fare esistere l'inconscio come sapere. «Per questo motivo – aggiunge Miller – Lacan ha potuto dire, alla fine del suo Seminario *I nomi del Padre*, che una psicoanalisi richiede di amare il proprio inconscio»[7], poiché è il solo modo di stabilire un rapporto tra degli uni disgiunti.

Gli psicoanalisti difendono a spada tratta l'amore che può mediare tra i *parlesseri* «sparsi scompagnati»[8]; difendono l'amore per l'inconscio che ci determina e che può rendere più avvertiti dinnanzi al malessere contemporaneo inventando un «nuovo amore»[9] che non fa più riferimento al narcisismo ma all'esistenza della realtà dell'inconscio.

L'amore, le parole d'amore sono al centro di questo numero di "Attualità Lacaniana". Nell' "Ouverture" troverete l'illuminante contributo della Presidente della SLP Amelia Barbui che tocca una delle questioni cruciali da cui il tema dell'amore è attraversato a partire dal malinteso che abita il linguaggio. Nella parte

3 Id., *Il mio insegnamento* e *Io parlo ai muri* [2005], a cura di A. Di Ciaccia, Roma, Astrolabio, 2014, p. 161.

4 J.-A. Miller, *Una fantasia*, "La Psicoanalisi", 38, p. 20.

5 Ivi, p. 34.

6 *Ibidem.*

7 *Ibidem.*

8 J. Lacan, *Prefazione all'edizione inglese del seminario XI* [1976)], in *Altri scritti*, a cura di A. Di Ciaccia, Torino, Einaudi, 2013, p. 565.

9 Cfr. Id., *Il Seminario, Libro XX, Ancora* [1972-1973] cit., p. 16.

monografica si trovano disseminati ottimi spunti di riflessione per proseguire la ricerca intorno alla questione dell'amore nelle sue implicazioni cliniche ed etiche che si incontrano nella contemporaneità. Questo numero della rivista accoglie la traduzione degli interventi presentati dai membri e dalla Direttrice della *passe* dell'ECF in occasione della *Prima Giornata della passe* svoltasi a Parigi e in videoconferenza il 7 ottobre 2023.

Abbiamo poi voluto dedicare i testi della rubrica "Clinica" a Pipol 12, appuntamento biennale cruciale nelle attività del Campo Freudiano in Europa che si svolgerà il 12 e 13 Luglio a Bruxelles sul *Disagio nella famiglia*.

Nella rubrica "Connessioni" si proseguirà a parlare d'amore nell'intervista realizzata con il regista Alessandro Gagliardo e nel dialogo con Giacomo Trinci.

Per la rubrica "Letture" abbiamo scelto il libro di Esthela Solano-Suárez intitolato *Tre secondi con Lacan*[10].

Infine, ma questo poteva essere posto in apertura, ciò che ha mosso la redazione nella scelta di questo titolo *Parole d'amore*, è stato il tema del XXII Convegno SLP-*Cf*, *Clinica delle rotture amorose*, che vedrà la comunità analitica riunita il 24 e 25 Maggio a Rimini per proseguire a parlare di amore e della sue conseguenze.

Buona lettura!

10 E. Solano-Suárez, *Tre secondi con Lacan* [2021] Torino, Rosenberg & Sellier, 2023.

OUVERTURE

Fraintendimenti

AMELIA BARBUI

Psicoanalista AME, Membro SLP e AMP; Milano; Presidente SLP

L'amore addomestica il godimento, le donne lo sanno, e nell'amore chiedono all'Altro di parlare per estrarne l'indicibile, per non comunicare e consentire il manifestarsi del proprio godimento, il godimento dell'Uno senza l'Altro.

All'amore non basta colui che dà ciò che ha, ma pretende anche il desiderio.

«Nell'amore della donna verso l'uomo, che sembra diretto a un Altro che ha, segretamente c'è uno sdoppiamento che fa di questo stesso uomo che ha un uomo castrato»[1] – scrive Jacques-Alain Miller.

«L'amore è invenzione, cioè elaborazione di un sapere […] Questo, nella teoria dell'amore è il ruolo delle parole d'amore, delle lettere d'amore»[2] – scrive ancora Miller.

Amore è legame, tiene insieme lì dove non c'è rapporto sessuale, nell'equivoco della parola e in quello prodotto dalla differenza tra uomo e donna.

Due posizioni sessuali separate, distinte, che si misurano nell'incontro d'amore, dove l'uno va a cercare nell'Altro il proprio oggetto d'amore. Due diverse modalità di godimento.

Dal lato maschile

Il modo di godere è finito, localizzabile, conteggiabile, fallico. Qui trova posto l'oggetto feticcio che non parla, che è inerte, invariabile, e che risponde a un certo numero di condizioni, di tratti. È questo l'oggetto che, chi va a occupare la

1 J.-A. Miller, *Logiche della vita amorosa* [1989], in *Logiche della vita amorosa*, a cura di A. Di Ciaccia, Roma, Astrolabio, 1997, p. 20.

2 Ivi, p. 21.

posizione maschile, ricerca nel proprio partner. Da questa posizione, si può far l'amore senza parlare: si sa cosa cercare.

Dal lato maschile vige l'universale, dove grazie al "per ogni" e all'eccezione che ne segna il limite, grazie al "tutti uguali" sotto la stessa egida, si può costruire un fantastico insieme chiuso da dove, arroccati nella legalità, non si può che odiare chi non vi appartiene.

È una posizione che occorre non dimenticare, anzi, che occorre costantemente interrogare in quanto ci troviamo di fronte a richieste sempre più pressanti di omologazione con conseguenti effetti di chiusura e fenomeni di odio.

Assistiamo a una frammentazione del corpo sociale costituita da una moltitudine di gruppi che si fondano su un particolare modo di godere, ove ciascuno rivendica le proprie scelte e le proprie credenze, mettendo all'indice ogni differenza.

Se l'essere parlante si inscrive, invece, o anche, dal lato femminile, non troverà alcuna universalità, «sarà quel non-tutto, in quanto ha la scelta di porsi nel Φx o di non parteciparvi»[3].

Non per ogni x, fi di x: $\overline{\forall x}\Phi x$.

Da questa posizione si può declinare il godimento fallico, quello che normalizza, che riguarda l'Edipo, la legge, il Nome del padre, quello che rende normale, quello che si riferisce alla norma maschile, all'appartenenza a un insieme chiuso come dice Lacan, per sottolineare ciò che accomuna il godimento maschile e la norma: per "ogni" x fi di x: $\forall x\Phi x$ «indica che l'uomo in quanto "ogni" trova la sua iscrizione grazie alla funzione fallica, solo che tale funzione trova il proprio limite nell'esistenza di una x per cui la funzione Φx viene negata, $\exists x\overline{\Phi x}$»[4].

Dal lato femminile

Un modo di godere infinito, non localizzabile che intesse l'amore. Per lei, l'amore è impensabile senza la parola e, per godere, ha bisogno dell'amore. Ha bisogno delle lettere d'amore poiché il suo godimento non è limitato dall'organo fallico.

3 J. Lacan, *Il Seminario, Libro XX, Ancora* [1972-1973], a cura di A. Di Ciaccia, Torino, Einaudi, 2011, p. 74.

4 *Ibidem.*